

# ASSOGUIDE

## MANIFESTO PER

### UNA RIFORMA ORGANICA DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO

#### PREMESSA

**AssoGuide** è una associazione professionale ex art. 2 della L. 4/2013 che unisce, sotto un'unica egida, le diverse professioni turistiche di accompagnamento e di promozione dei territori: Guide Turistiche, Guide Ambientali Escursionistiche, Accompagnatori Turistici e Guide in Ambito Sportivo.

Essa ha, tra le proprie finalità statutarie (art. 4), quella di *“riunire, organizzare e rappresentare tutti coloro che esercitano una professione di accompagnamento in ambito turistico”* e di *“perseguire il riconoscimento e la tutela, anche con legge nazionale, della professione e delle sue specializzazioni”*.

**AssoGuide** nasce al precipuo fine di promuovere una visione ed un approccio sinergico ed integrato alle professioni turistiche di accompagnamento e crede fermamente che tale impostazione sia imprescindibile anche per la pertinente legislazione di settore.

Con questo documento **AssoGuide** vuole quindi formalizzare la propria visione e la propria proposta per una riforma organica delle professioni turistiche di accompagnamento che sia conforme al vigente quadro legislativo complessivo e che risponda, al contempo, alle esigenze del mercato inteso sia come tutela del cliente/consumatore sia come strumento di promozione economica e del lavoro.

## INQUADRAMENTO NORMATIVO

La legislazione e la giurisprudenza dell'Unione Europea hanno da tempo sancito il primato del principio di **libertà di esercizio delle attività economiche, anche professionali**, su ogni forma di regolamentazione/restrizione nazionale.

Tale primato è oggi esemplificato dalla Direttiva Europea n. 2018/968 sull'obbligatorietà del "test di proporzionalità" prima dell'adozione di nuove norme regolamentari e amministrative (o di disposizioni di modifica delle norme esistenti) che limitino l'accesso alle professioni regolamentate.

Con gli interventi legislativi in materia di professioni degli ultimi anni ed in particolare con il Decreto Legislativo 2 febbraio 2006, n. 30 "*Ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni ...*", con la Legge 14 gennaio 2013, n. 4 "*Disposizioni in materia di professioni non organizzate*", con la l'art. 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013*" lo Stato italiano ha recepito tale impostazione.

La giurisprudenza costituzionale ed amministrativa ha confermato e precisato i criteri applicativi di tale legislazione che possono così essere riassunti.

- Massima espansione ed applicazione dei principi di libera prestazione dei servizi, libertà di stabilimento, libertà di concorrenza;
- Possibile introduzione di vincoli al libero esercizio delle professioni solo per esigenze di protezione di interessi di pari rango;
- Adozione delle soluzioni che, a parità di efficacia, assicurano la minore contrazione della libertà economica (test di proporzionalità);

- Progressiva riduzione degli ordini professionali;
- Individuazione della Legge n. 4/2013 come legge regolatrice delle professioni non ordinistiche;
- Divieto, per le regioni, di introdurre vincoli alla libertà di iniziativa economica e, in assenza di una pertinente legislazione nazionale, di istituire o regolamentare le professioni;
- In aderenza alla Carta Costituzionale sono visti con favore gli interventi a sostegno delle professioni e le regioni rimangono i soggetti di riferimento per l'organizzazione e la gestione della formazione professionale

Per l'effetto il quadro normativo concernente le professioni turistiche è profondamente mutato ed impone oggi, nell'approcciare una riforma legislativa, un deciso salto culturale e di impostazione.

Riassumendo il legislatore Statale liberalizza l'esercizio delle professioni non ordinistiche ma allo stesso tempo **vede con favore interventi normativi di sostegno e promozione** alle stesse professioni.

In questa ottica debbono considerarsi opportuni interventi legislativi di ricognizione delle professioni turistiche esistenti e già affermate nella realtà socio economica nazionale e di sostegno e promozione delle stesse.

Alle associazioni professionali viene affidato il compito promuovere la qualificazione professionale degli associati e di garantire, di fronte agli utenti, il rispetto delle regole (art. 2 della L. 4/2013).

## INQUADRAMENTO DI MERCATO

La rapidissima evoluzione del mercato turistico impone un continuo aggiornamento e riposizionamento degli operatori economici che si confrontano con tale comparto.

Non sfuggono a tale dinamica le professioni turistiche di accompagnamento che sono in continua evoluzione e che, nel post pandemia, dovranno essere in grado di esprimere, su scala globale, una spiccata capacità competitiva.

Il Mercato Unico Europeo, infatti, obbliga al confronto ed alla competizione diretta con tutti i professionisti dell'Unione ma la globalizzazione del turismo impone anche di essere attrattivi e saper fornire risposte al mercato extraeuropeo.

Occorre una visione prospettica che fornisca ai professionisti gli strumenti, anche normativi, per affrontare le sfide del futuro.

Al momento la tendenza del mercato è di un forte sviluppo del turismo esperienziale di tipo culturale, naturalistico e sportivo.

Si registra un fortissimo aumento della richiesta di attività all'aria aperta e di "servizi turistici integrati".

In questa ottica la frammentazione delle competenze e le barriere in ingresso all'esercizio delle professioni costituiscono un limite alla capacità concorrenziale e di offerta di servizi da parte dei professionisti.

Tali limiti, a loro volta, riducono fortemente la capacità di sopravvivenza professionale, soprattutto nei territori periferici e nelle zone rurali.

Già oggi, di fatto, le tre classiche professioni di accompagnamento (Guide Turistiche, Guida Ambientale Escursionistica e Accompagnatore Turistico) tendono a fondersi e confondersi e sono sempre di più i professionisti che forniscono congiuntamente servizi attinenti ai diversi profili professionali.

Sempre più pressante, poi, è l'esigenza di dare una risposta ed un inquadramento normativo alle guide in ambito sportivo cioè a chi svolge attività di accompagnamento turistico con l'utilizzo di strumenti e tecniche di derivazione sportiva (equiturismo, cicloturismo, canoa e rafting, sub, snorkeling e subacquea, ecc.).

### LA PROPOSTA DI RIFORMA

**AssoGuide** ritiene che il tema della riforma delle professioni turistiche vada affrontato, necessariamente, **in modo organico**.

Avallare ed alimentare la frammentazione delle competenze vuol dire porre fuori mercato le guide italiane e depotenziare l'offerta turistica nazionale, a tutto vantaggio delle destinazioni estere, dei *tour operator* stranieri e delle loro guide.

Le "Guide italiane", invece, possono e devono svolgere un ruolo fondamentale per la crescita e la qualificazione del turismo nazionale e per la promozione dei territori, anche minori, dei quali sono spesso gli unici "ambasciatori".

Oggi tali professionalità rispondono alla richiesta di turismo culturale ed "outdoor" che appare come un settore strategico in costante e forte crescita e può svolgere la funzione di volano per l'occupazione.

La finalità è quella di preparare guide esperte a **garanzia e tutela dell'utente consumatore** e di disporre di un certo numero di professionisti particolarmente qualificati nelle specificità regionali.

La proposta di **AssoGuide** è la seguente:

- ✓ definizione una **piattaforma minima ed omogenea di formazione comune per tutte le professioni** turistiche di accompagnamento (in parte assimilabile a quella propria dell'odierno accompagnatore turistico).
- ✓ Sulla scorta della piattaforma formativa comune si andranno poi a definire le singole **specializzazioni o indirizzi** in ambito:
  - culturale storico, monumentale, artistico (assimilabile all'odierna guida turistica);
  - culturale escursionistico e ambientale (assimilabile all'odierna Guida Ambientale Escursionistica)
  - culturale sportivo (assimilabile all'odierna Guida in Ambito Sportivo).
- ✓ Accesso alla professione tramite corsi ed esami.
- ✓ Requisiti e programmi per la formazione professionale di accesso alla professione definiti su base nazionale
- ✓ Realizzazione di corsi ed esami di competenza regionale (formazione extrascolastica).
- ✓ Aggiornamento professionale obbligatorio definito e realizzato, anche in base alle peculiarità regionali, in collaborazione con le Università e le associazioni professionali *ex lege* n. 4/2013
- ✓ Elenchi ricognitivi nazionali
- ✓ Norma transitoria per la regolarizzazione delle posizioni pregresse

A Cura dello Studio Legale Associato Berchicci, consulente giuridico di AssoGuide  
Avv. Luca Berchicci

